



Newsletter Numero 11

03 giugno 2016

# mosaico EUROPA



## L'INTERVISTA

Giovanni Buttarelli, Garante europeo della protezione dei dati



**1. Il regolamento europeo sulla protezione dei dati, recentemente approvato, rappresenta una forte innovazione, pur nella continuità di quanto disposto dalla direttiva e dal Codice italiano del 2003. Quali i pilastri della nuova normativa?**

Maggiore armonizzazione tra i 28 Paesi europei, regole aggiornate al passo delle nuove tecnologie e con gli strumenti per adattarle flessibilmente all'incessante svi-

luppo tecnologico, diritti rinforzati, maggior trasparenza nell'uso delle informazioni, sanzioni più severe sebbene adattate alla gravità del caso. Questi sono i cinque pilastri del grande passo che l'Europa ha compiuto sul tema della protezione dei dati.

I titolari del trattamento saranno considerati come "adulti", dovranno andare oltre il mero rispetto della legge, dovranno

*(continua a pag. 2)*

## PASSAPAROLA

### Libero scambio e partenariati strategici: la nuova geografia economica mondiale

Il rallentamento dell'approccio multilaterale nel commercio mondiale, vera spina nel fianco dell'OMC, ha avuto in questi anni, come conseguenza diretta, l'apertura, anche da parte dell'UE, di numerosi tavoli bilaterali che stanno ridisegnando la geografia economica mondiale. Se il TTIP ne è in questo momento il capitolo più dirompente, con il potenziale che potrebbe essere sviluppato da una caduta delle barriere regolamentari e tariffarie tra USA e UE, il quadro attuale, che vede impegnata la Commissione su mandato dei 28 Stati membri, risulta quanto mai complesso. L'accordo economico e commerciale globale (CETA) tra l'UE e il Canada è senz'altro il più imminente, con una firma prevista a Ottobre ma con diverse nubi che si stanno addensando per l'opposizione di alcuni Paesi (Olanda e, parzialmente, il Belgio nelle ultime settimane), proprio come reazione al TTIP. Di quest'ultimo si legge fin troppo. I tem-

pi si stanno allungando e diversi dossier di grande interesse per le imprese vedono attualmente posizioni troppo divergenti (apertura del mercato degli appalti, servizi, regole di origine dei prodotti, immigrazione e visti, protezione degli investimenti). In questo caso dobbiamo comunque segnalare il ruolo trainante svolto dalle Camere di Commercio europee e da EUROCHAMBRES per l'inserimento di un capitolo PMI e la promozione di una cooperazione regolamentare che non le penalizzi. Azione che sembra rilanciare la possibilità di un'apertura di una Chapter SMEs anche nell'OMC. Nuova Zelanda e Australia stanno muovendo i primi passi di un negoziato che potrebbe non essere lunghissimo. Anche l'accordo con il Giappone sembra aver ripreso vigore: molti i capitoli in discussione (oltre al settore automobilistico e all'agricoltura, beni, servizi, misure non tariffarie, indicazioni di origine, appalti,

investimenti) e una possibile conclusione per fine anno. I tavoli UE con Filippine, Indonesia, Malesia, Myanmar, Thailandia sono aperti ma "a diverse velocità" proprio per la diversa situazione politica ed economica. Il Vietnam ha chiuso la procedura e l'entrata in vigore è prevista ad inizio 2018 mentre l'accordo con Singapore, concluso nel 2014, è stato congelato in attesa di una sentenza della Corte di Giustizia. Per finire, forse uno dei capitoli più delicati per il nostro Paese: il Mercosur. L'accordo con l'America latina, fermo dal 2004, con numerosi capitoli molto spinosi (servizi, appalti, investimenti, barriere tariffarie), sarà rilanciato prima dell'estate con le prime riunioni tra i negoziatori. Ed anche l'accordo del 1997 con il Messico subirà un importante aggiornamento nei prossimi mesi.

*flavio.burlizzi@sistemacamerale.eu*

no dotarsi di comprehensive policy interne adattate ai rischi effettivi preventivamente valutati, ponendo l'accento più su effettive garanzie che su formalità e requisiti. La protezione dei dati diventa più dinamica e consona alla quarta, e al momento, invisibile, rivoluzione industriale che ci accingiamo ad intraprendere, quella del Big Data, che cambierà profondamente il nostro modo di consumare, produrre, e vivere nella vita quotidiana.

Il nuovo Regolamento garantisce agli utenti un maggiore controllo sui dati che li riguardano, rafforzando garanzie già previste e introducendo nuove forme di protezione di diritti tra cui quello alla portabilità dei dati personali (aiuterà gli utenti a cambiare operatore senza essere penalizzati) e alla loro cancellazione, per rendere meglio tutelabile l'oblio sulla base di un attento bilanciamento con altri diritti e libertà tra cui il diritto all'informazione.

Chi gestisce le nostre informazioni dovrà assicurare una maggiore trasparenza su chi fa cosa, e per quali scopi, utilizzando un linguaggio semplice e conciso, e modalità tecniche adeguate allo sviluppo tecnologico.

Siamo fiduciosi che integrando la protezione dei dati come componente essenziale e ragionevole di ogni organizzazione pubblica e privata si porranno le basi per una maggiore fiducia da parte di utenti e consumatori, per una rinnovata fiducia verso i vari attori della società dell'informazione, e per la stessa competitività nel Mercato Unico Digitale Europeo.

## 2. Le novità introdotte possono creare spazi occupazionali e di mercato interessanti per il futuro. A cosa ci riferiamo in particolare?

Il Data Protection Officer non è interamente nuovo, ma è una figura professionale centrale nel nuovo Regolamento. Tra i suoi principali compiti, quello di informare e assistere il titolare e il responsabile del trattamento, nonché i loro collaboratori sugli adempimenti in materia di protezione dei dati personali, sorvegliare l'osservanza del Regolamento, fornire pareri sulla corretta interpretazione della normativa, cooperare con le autorità di controllo e fungere da punto di contatto con i soggetti a cui i dati si riferiscono per favorire una tutela più efficace dei loro diritti.

Novità incisive riguardano anche i sistemi di accreditamento e di certificazione dei sistemi informativi, marchi, sigilli, codici di condotte, icone, applicazioni

privacy friendly, formazione interna, security breach notification e codici settoriali. Si tratta di strumenti utili per valutare più rapidamente il livello di protezione dei dati garantiti dai prodotti e servizi. Si aprono opportunità incredibili per nuovi mercati, nuove professionalità e per start-up specie in Europa.

## 3. Quale percorso ci aspetta a breve-medio termine sul tema della privacy, al di là del nuovo regolamento?

Gli impegni sono già moltissimi: i lavori per riformare la direttiva e-privacy sulle comunicazioni elettroniche sono già iniziati con la consultazione aperta dalla Commissione Europea a maggio 2016; il "Gruppo Art. 29" sarà sostituito dal Comitato Europeo per la protezione dei dati (il cui segretariato sarà fornito dallo European Data Protection Supervisor), aumentando così l'effettivo coordinamento con i 28 Garanti nazionali in vista del 25 maggio 2018; l'attuazione entro il 6 maggio 2018 della direttiva n. 680/2016 in materia di polizia e giustizia permetterà alle autorità di rafforzare la lotta al crimine nel rispetto del principio di proporzionalità e necessità; l'entrata in vigore delle nuove regole per Europol, di cui l'EDPS sarà organo di controllo a partire dall'1 maggio 2017; la revisione degli accordi di trasferimento dei dati personali verso paesi terzi aiuteranno le imprese e le organizzazioni a ridurre i costi e ad ampliare mercati.

Nel mentre, i legislatori nazionali sono chiamati ad effettuare interventi cosmetici e di sostanza al fine di facilitare l'applicazione a livello nazionale del Regolamento, coordinandolo con le normative interne attuali e future. Anche il legislatore europeo sarà impegnato nella medesima direzione: rivedere il Regolamento n. 45/2001 che disciplina i trattamenti operati dalle istituzioni europee.

## 4. L'utilizzo dei big data può modificare il rapporto tra imprese e cittadino/utente. Come trasformare questo rapporto in un'opportunità di maggiore competitività senza ledere i diritti dei singoli individui?



EUROPEAN DATA PROTECTION SUPERVISOR

Il nuovo Regolamento rappresenterà un volano per lo sviluppo dei servizi che si basano sul Big Data: la creazione di norme da applicare in materia uniforme nei 28 Stati Membri favorirà un'innovazione più 'sostenibile' e privacy-friendly, anche attraverso il rafforzamento della certezza giuridica; i rinforzati obblighi di trasparenza nel trattamento dei dati accresceranno la fiducia dell'utente nei mercati digitali; i principi di 'protezione dei dati fin dalla progettazione' e della 'protezione per impostazione predefinita' consentiranno di incorporare la privacy come elemento intrinsecamente presente nei nuovi servizi digitali. Ciò innescherà un positivo 'circolo vizioso' tra rispetto della privacy, innovazione e crescita economica.

In tale scenario, il nuovo Regolamento non omette di prevedere specifiche salvaguardie rispetto ad attività tipicamente afferenti il fenomeno del Big Data.

In particolare, vengono accresciuti significativamente i diritti degli individui rispetto a decisioni basate unicamente sul trattamento automatizzato, inclusa la profilazione, rafforzando il diritto di ciascun individuo a non subire conseguenze pregiudizievoli. Finanche nel caso in cui tali attività si basino su un contratto o sul consenso, l'interessato conserverà il diritto di contestarle e di ottenere misure di tutela. Tale previsione, unitamente al rinsaldato spettro di principi cui il trattamento dei dati deve uniformarsi, ha chances per accrescere significativamente il controllo dell'utente rispetto alla sua intera esperienza digitale nella sua duplice veste di interessato dal trattamento dei dati e di consumatore.

# CAMERE EUROPEE CON VISTA

## Un viaggio attraverso 40 destinazioni

### L'imprenditoria femminile al di là delle Alpi: la rete Créer au féminin

Nell'ambito della strategia Connecting Entrepreneurs, concepita per avvicinare le realtà imprenditoriali al mondo della politica, la Camera di Commercio di Reims-Epernay ha lanciato nel 2010 il network Créer au féminin, dedicato alle imprenditrici femminili della regione francese della Marna intenzionate non solo a migliorare le proprie capacità e ad allargare la propria rete per la costruzione di partenariati, ma soprattutto a farsi conoscere attraverso le proprie esperienze progettuali. Al fine di facilitare la condivisione delle informazioni la rete, che conta un centinaio di membri attivi, promuove periodicamente tre appuntamenti: *Futures créatrices*, area per la presentazione di progetti nel corso di colazioni di lavoro fra imprenditrici interessate ad autopromuovere le proprie idee e dirigenti d'azienda donne; *Rencontres thématiques*, incontri su temi legati alla creazione al femminile e alla vita d'impresa; *Partage d'expérience*, una sorta di gruppo di lavoro in itinere per



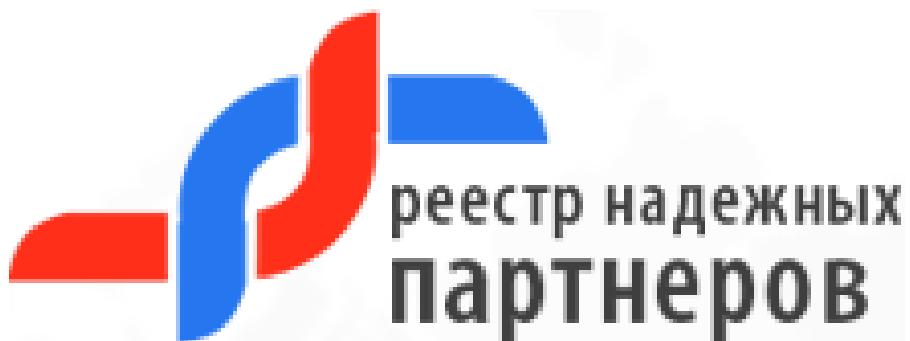
affinare la formazione, contribuire alla risoluzione dei problemi e compiere progressi. Nelle attività di *Créer au féminin* è rilevante il contributo di internet e dei social network: l'iscrizione alla pagina facebook, che conta più di 3000 followers, è infatti vivamente consigliata, in quanto fornisce l'opportunità ai membri di "met-

tere in vetrina" i propri progetti, mentre il sito web, peraltro costantemente aggiornato, fornisce informazioni standard – quali ad esempio strutture di supporto, contatti utili e pubblicazioni – sull'azione della rete, che vengono diffuse anche attraverso una newsletter e un report annuale.

*stefano.dessi@sistemacamerale.eu*

### Un registro delle imprese per un'economia più trasparente

L'indisponibilità di informazioni sull'affidabilità dei propri partner commerciali crea le condizioni favorevoli per la diffusione della criminalità economica e contribuisce alla crescita delle frodi con denaro contante, titoli, immobili e altro. È a partire da questa premessa che l'attuale legislazione russa sulle Camere di Commercio ha creato il quadro giuridico necessario per affrontare il problema dell'opacità di molte società russe, e di conseguenza l'innalzamento del livello di rischio del credito, che rischia così di ostacolare la formazione e lo sviluppo di un mercato dei capitali trasparente. La normativa prevede infatti la creazione, presso la Camera nazionale delle Federazione russa e le Camere territoriali, di un "registro dei part-



ner affidabili" che offre l'opportunità di ottenere informazioni sulla reputazione aziendale delle imprese. In particolare, le imprese ed altre organizzazioni di qualsiasi forma giuridica che svolgono un'attività economica in Russia da almeno tre anni hanno la possibilità di chiedere l'iscrizione nel registro mettendo a disposizione informazioni accurate sulle proprie attività economiche e finanziarie (in definitiva tutti quei documenti che l'impresa deve fornire alle agenzie governative). L'inserimento nella banca

dati avverrà solo dopo aver ricevuto un parere positivo da parte della Camera di Commercio in base al metodo di valutazione dell'affidabilità. L'obiettivo ottenuto sarà dunque la garanzia dell'affidabilità di quella specifica impresa, la protezione degli altri operatori economici russi, il rafforzamento della loro posizione nei mercati nazionali ed esteri e, soprattutto, un'informazione accurata e tempestiva sui soggetti commerciali attualmente pressoché inesistente.

*angelo.tedde@sistemacamerale.eu*

# OSSEVATORIO EUROCHAMBRES

## Il percorso comune in Europa

### Internazionalizzarsi in Asia: l'offerta dell'EU SME Centre

Parte integrante dei numerosi servizi di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese europee di cui EUROCHAMBRES è partner in Asia, l'EU SME Centre – implementato anche dal China-Britain Business Council, dalla Camera di Commercio del Benelux, dalla Camera di Commercio Cino – Italiana, dalla Camera di Commercio Franco – Cinese e dalla Camera di Commercio UE in Cina – è un'iniziativa finanziata dall'Unione a supporto delle imprese desiderose di avviare un'attività di business in Cina. La rete di esperti del centro fornisce servizi di prima assistenza, consulenze, soluzioni tecniche, spazi fisici e approfondimenti su quattro aree

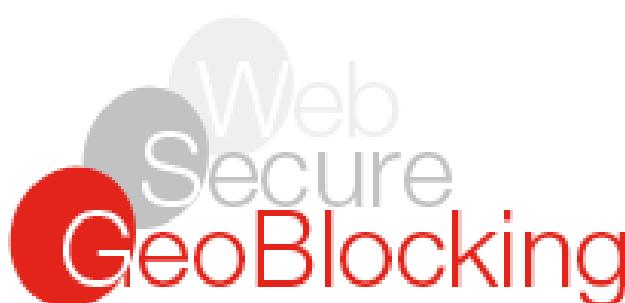
di interesse: sviluppo imprenditoriale, affari legali, standard e procedure di conformità, risorse umane. L'offerta si sviluppa attraverso una serie di strumenti: il Knowledge

Centre, che consente la consultazione telematica di rapporti, linee guida e casi studio, l'Advice Centre, hub informativo su questioni riguardanti l'attività imprenditoriale, il Training Centre, che promuove programmi di formazione face – to face e on line e la SME Advocacy Platform, area virtuale di condivisione e confronto a disposizione delle PMI Ue. A livello di ultime novità, si segnala la pubblicazione



di tre rapporti, che descrivono il processo di esportazione di prodotti alimentari e bevande verso la Cina, i vantaggi e gli svantaggi delle diverse modalità di accesso al mercato cinese e la due diligence sui potenziali partner di business in Cina.

*stefano.dessi@sistemacamerale.eu*



### Un nuovo slancio al commercio transfrontaliero

Prevenire la discriminazione nel mercato unico: è con questo obiettivo che la Commissione europea ha presentato una proposta legislativa sul geo-blocking.

Una proposta che EUROCHAMBRES ritiene equilibrata perché da una parte garantisce che i consumatori che intendono acquistare prodotti e servizi in un altro paese dell'UE, online o di persona, non siano discriminati in termini di accesso ai prezzi, condizioni di vendita o di pagamento; dall'altra, le imprese potranno comunque prevedere un trattamento diverso ai clienti sulla base delle diverse condizioni di mercato e delle normative nazionali. Tuttavia, come rileva EURO-

CHAMBRES, sebbene bilanciata nella sua forma attuale, la proposta è sintomo di un mercato unico incompleto. Infatti, un programma più ambizioso per il mercato interno avrebbe reso già obsoleta la stessa proposta. In particolare, se gli Stati membri avessero adottato misure positive per abbattere le numerose barriere rimanenti al commercio transfrontaliero (sistema IVA e condizioni di ottenimento di una licenza differenti, diversi regimi nazionali di tutela dei consumatori), applicandole in maniera rapida ed efficace, non vi sarebbe stato alcun bisogno della proposta appena presentata dalla Commissione.

*angelo.tedde@sistemacamerale.eu*

### Un capitolo PMI all'interno dell'OMC?

Dopo il risultato positivo ottenuto da EUROCHAMBRES nell'ambito degli attuali negoziati TTIP, dove è stato inserito un Chapter SMEs anche grazie al ruolo svolto dalle Camere di Commercio europee, il tema viene rilanciato nel quadro delle prospettive dell'OMC. Proprio in queste ultime settimane il G7 ha manifestato il proprio apprezzamento per la posizione di EUROCHAMBRES, dandole recentemente spazio nell'ambito del dibattito sul futuro degli accordi multilaterali per il commercio mondiale.

L'Associazione delle Camere di Commercio europee ritiene necessaria l'apertura verso approcci innovativi che consentano l'aumento degli investimenti su scala globale. La risposta potrebbe essere proprio rappresentata dalla piena valorizzazione del potenziale delle PMI, considerate i campioni economici di domani. In questo contesto, l'inserimento, per la prima volta nella sua storia, di un Capitolo PMI nell'OMC potrebbe essere un segnale di grande importanza. Due, secondo EUROCHAMBRES, le condizioni da soddisfare per la realizzazione dell'i-



ziativa: innanzitutto, l'introduzione di una procedura per l'“arricchimento reciproco” delle migliori pratiche fra i paesi del G7, che assicuri un proficuo scambio di dati in materia di accesso ai mercati e finanziamenti e di requisiti di conformità, al momento dell'applicazione delle normative economiche per le PMI nell'ambito degli accordi commerciali. Non da ultimo, la creazione di una rete di sportelli unici capaci di fornire adeguato supporto alle imprese che intendono internazionalizzarsi.

*stefano.dessi@sistemacamerale.eu*

# A MISURA CAMERALE

## Un focus sulla legislazione UE

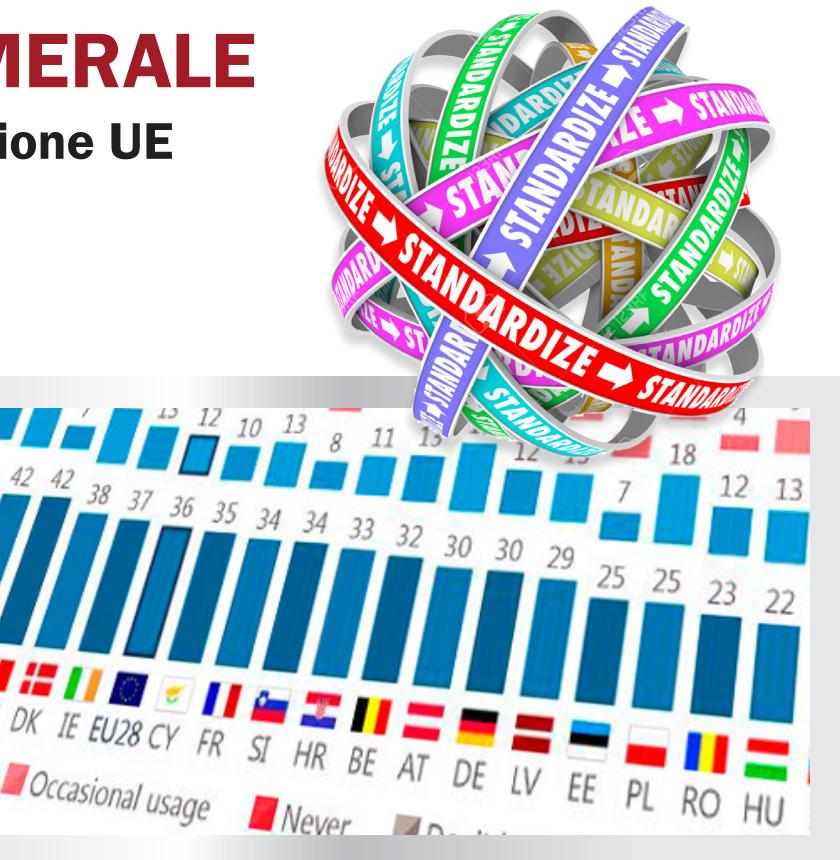
### Una standardizzazione per il XXI secolo

Negli ultimi mesi la Commissione ha accelerato il passo verso uno degli obiettivi prioritari del proprio programma di mandato: l'eliminazione delle barriere transfrontaliere rimanenti. Così, dopo la pubblicazione della Strategia per il Mercato interno e di quella relativa al digitale, dopo la presentazione del pacchetto sull'e-commerce e quello riguardante l'Industria 4.0, l'Esecutivo europeo propone nuove misure per la standardizzazione europea identificando i servizi e le TIC come aree prioritarie per la definizione di standard. Un obiettivo molto ambizioso se si considera che la normazione nei servizi, un settore che rappresenta il 70% dell'economia europea, costituisce il 2% di tutta la normazione europea. Da qui l'importanza della Joint Initiative on Standardisation, un'iniziativa voluta dalla Commissione che riunirà, a partire dall'autunno, organizzazioni europee e nazionali che si occupano di standardizzazione, industria, PMI, associazioni di consumatori, sindacati, organizzazioni ambientali, Stati membri e Commissione ed avrà il compito di modernizzare ed accelerare l'adozione di standards entro la fine del 2019.

*angelo.tedde@sistemacamerale.eu*

### European IPR Helpdesk: l'assistenza in prima linea

Servizi di informazione gratuiti sulla proprietà intellettuale (PI), corsi di formazione e consulenza su misura: queste sono alcune tra le attività che offre l'European IPR Helpdesk, nato su iniziativa della Commissione europea per sostenere ricercatori e imprese di piccole e medie dimensioni che partecipano a progetti di



ricerca collaborativi finanziati dall'Unione Europea. L'helpdesk è ugualmente indirizzato alle PMI coinvolte in processi di trasferimento tecnologico a livello internazionale e fornisce, grazie ad un team di esperti specializzato nel settore, assistenza anche per tutte le questioni relative alla PI presenti in contratti ed altri accordi commerciali, quali quelli di licenza, di distribuzione, di proprietà e di consorzio. In aggiunta, varie pubblicazioni come guide, schede tecniche, newsletters e bollettini trimestrali forniscono informazioni utili e consigli pratici su come affrontare le problematiche concernenti la PI quotidianamente nel corso di un progetto di ricerca collaborativo europeo: tutti i vari documenti sono, inoltre, disponibili nella libreria on-line del sito web.

*angelo.tedde@sistemacamerale.eu*

pubblicato dalla DG Connect, indica che lo sviluppo dell'economia digitale nell'Ue procede in maniera disomogenea, evidenziando lo status avanzato dei Paesi nordici rispetto agli altri. L'indagine, che esamina a livello orizzontale i progressi compiuti dagli Stati membri, consta dell'approfondimento di cinque settori tematici differenti – connettività, competenze digitali, uso di Internet, Integrazione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, Servizi Pubblici Digitali – e di un pacchetto di rapporti per Paese. Mentre i dati sugli acquisti on line sono in aumento, non sono incoraggianti quelli sulle vendite, che illustrano un forte gap competitivo fra PMI (16,7 % del totale attive) e grandi industrie (38% attive), confermato dalla vendita verso gli altri Stati membri (7,5 % di PMI a fronte del 23% di grandi imprese). Le PMI mostrano tuttavia segnali di ripresa in materia di R & S: a loro è stato infatti allocato il 21% del budget del programma Horizon 2020 (2,4 miliardi di EUR per il finanziamento di 850 progetti). Poco confortante il 25° posto dell'Italia, che nell'ultimo periodo ha tuttavia manifestato timidi segnali di ripresa: in compagnia di Croazia, Lettonia, Romania, Slovenia e Spagna, il rapporto la colloca infatti fra i Paesi in fase di recupero.

*stefano.dessi@sistemacamerale.eu*



### Il Mercato Unico Digitale stenta a decollare: l'analisi della Commissione

Per quanto nell'ultimo anno in Europa si siano registrati progressi nell'internet veloce, nei servizi on line forniti dalle pubbliche amministrazioni e nell'acquisto via web, l'edizione 2016 dell'European Digital Progress Report, recentemente

# PROcamere

## PROgrammi e PROgetti europei



### Bando COSME: facilitare la partecipazione delle PMI agli appalti

L'accesso delle PMI agli appalti pubblici, ed in particolare a quelli transfrontalieri, risulta ancora insufficiente rispetto al loro contributo al PIL (solo il 45% rispetto al 58%). Inoltre, nonostante la recente riforma che ha introdotto nuove misure legislative nel settore come la soglia minima di fatturato per la partecipazione o la riduzione della documentazione richiesta, la mancanza di una adeguata conoscenza delle procedure e di dialogo con le istituzioni sta limitando la loro competitività. L'EASME, Agenzia della Commissione europea per le PMI, ha pubblicato nell'ambito del programma COSME la call per il "Miglioramento dell'accesso delle PMI agli appalti pubblici", con l'obiettivo di sostenerle attraverso azioni di co-finanziamento da parte organizzazioni intermedie, in particolare le Camere di Commercio. Il bando, con un budget di 800.000 euro ed un tasso di cofinanziamento al 75%, prevede che le azioni vengano implementate in almeno 5 Stati membri con un numero di 500 imprese coinvolte. La scadenza per la presentazione delle iniziative progettuali, che dovranno essere proposte da consorzi composti da non meno di 3 enti

provenienti da almeno 3 Paesi partecipanti al Programma COSME, è fissata al 28 luglio 2016.

stefano.dessi@sistemacamerale.eu

### Nuovo bando LIFE



337 milioni di EUR sono a disposizione del nuovo bando LIFE, pubblicato il 19 maggio u.s. Ambiente e clima le priorità di questo programma che è ormai diventato, insieme a Horizon 2020, lo strumento finanziario chiave europeo per entrambi i settori, con una forte complementarietà che vede Horizon 2020 orientato su ricerca ed innovazione transnazionale, mentre LIFE finanzia progetti pilota e dimostrativi come anche informazione e campagne di sensibilizzazione anche solo a livello locale/nazionale. Questa terza call della programmazione LIFE 2014-2020, con scadenza a settembre, conferma direzione e priorità dei precedenti bandi, con alcune importanti novità per quanto riguarda i progetti cd. "tradizionali", i più richiesti: una particolare enfasi rispetto al passato su sostenibilità, replicabilità e impatto degli interventi; maggiore coerenza con le tematiche prioritarie; un più attento controllo al possibile finanziamento della stessa azione su strumenti diversi, alla relazione con altri progetti finanziati da LIFE, come anche al coordinamento con proposte simili che provengono dallo stesso territorio, da attuarsi attraverso la consultazione preventiva con i Punti Nazionali di Contatto; un'interpretazione più chiara del concetto di transnazionalità; ed infine regole più stringenti di eleggibilità dei beneficiari.

flavio.burlizzi@sistemacamerale.eu



### Qualità della pubblica amministrazione: un Toolbox per i professionisti

La Commissione europea ha lanciato un **toolbox** al fine di rafforzare la qualità dei servizi e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni. Tale strumento, pensato come guida pratica per le amministrazioni civili e giudiziarie, esamina gli elementi chiave della buona governance attraverso lo studio di più di 170 casi tratti dalle esperienze e dalle pratiche delle amministrazioni locali, regionali e nazionali dei 28 Stati membri. L'obiettivo è quello di fornire raccomandazioni specifiche per paese e costruire strategie di successo che tengano in considerazione la complessità e le diverse dimensioni delle pubbliche amministrazioni all'interno dell'Unione. Lo strumento, la cui struttura si articola per temi, sviluppa questi ultimi attraverso dei riquadri colorati: blu per le politiche e le iniziative della Commissione europea, verde per i casi di studio, arancione per i risultati relativi agli studi chiave. Dal punto di vista contenutistico i diversi capitoli, che presentano una panoramica sulle funzioni della pubblica amministrazione, forniscono indicazioni per migliorare i servizi attraverso l'e-government e la semplificazione amministrativa; analizzano attentamente la gestione dei finanziamenti pubblici, dei bandi e dei Fondi Strutturali e di Investimento europei; esaminano l'applicazione concreta della buona governance in settori cruciali quali l'ambiente aziendale e il sistema giudiziario, suggerendo soluzioni sulla semplificazione dei servizi per le imprese e sul miglioramento dell'accesso alla giustizia attraverso i moderni sistemi digitali.

stefano.dessi@sistemacamerale.eu

### mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere  
Anno 7 N. 6

Mensile di informazione tecnica  
Registrazione presso il tribunale  
civile di Roma n. 330/2003  
del 18 luglio 2003  
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041  
Direttore responsabile: Willy Labor



Il sito web Spazio Europa <http://asbl.unioncamere.net/>, regolarmente aggiornato a cura dello staff di Unioncamere Europa, si propone d'informare le Camere di Commercio sulle novità legislative europee. Unitamente a schede di approfondimento sulle tematiche europee d'interesse, in Spazio Europa sono disponibili le edizioni settimanali degli strumenti di monitoraggio legislativo e di monitoraggio bandi.

Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@sistemacamerale.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.